
Francesco e il ricordo dei monaci di Tibhirine

Autore: Massimo Toschi

Fonte: Città Nuova

Una prefazione del papa apre l'ultimo libro sulla tragica fine dei monaci di Tibhirine. Il testo del pontefice è stato riportato dall'Osservatore Romano e ha come titolo "Un segno sulla montagna". Un commento

Si apre con una prefazione di **papa Francesco**, il libro "**Tibhirine, l'héritage**", pubblicato in Francia a cura di **Christophe Henning**, per le edizioni **Bayard**, in cui si ricordano i sette monaci sequestrati e poi uccisi nel 1996 in Algeria. Il testo del pontefice, riportato sulle pagine dell'[Osservatore Romano](#), ha come titolo "**Un segno sulla montagna**".

Parole, quelle del papa, che suscitano un "grazie", perché indicano la via della verità crocifissa: la montagna dell'Atlante diventa la montagna in cui il Dio crocifisso si consegna nell'amore ai figli dell'Islam.

Grazie perché raccontano il combattimento dell'amore come unica via per disarmare i violenti e vincere la violenza. Un combattimento quotidiano nel dettaglio della nostra vita. Ricorda papa Francesco che quei monaci «hanno vinto l'odio nel giorno della grande prova». Stamattina a Santa Marta, il papa ha ricordato che la Chiesa ha bisogno dei martiri. I monaci di **Tibhirine**, sul crinale della montagna, indicano la via dell'amore senza limiti.

[Clicca qui](#) per leggere il testo del papa sull'Osservatore Romano.